

# Verso il voto, scintille tra Letta e Calenda Meloni: "Sùbito l'intesa per Palazzo Chigi"

Centrosinistra e Centrodestra alle prese con le alleanze, ma restano le tensioni



Prima lo stop al "campo largo" con i 5Stelle, poi la diatriba con Calenda sul tema della premiership. Il Pd è alla ricerca di una difficile intesa con le (altre) componenti del centrosinistra. In ballo, manco a dirlo, c'è la difficile partita delle Politiche (si vota il 25 settembre). Ieri, intervenendo alla direzione nazionale del partito democratico (allargata ai gruppi parlamentari), alla Camera, il segretario dem ha tagliato corto.

a pagina 3

DAGLI USA ALLARME SUI PROSSIMI CAMBIAMENTI



**Lo dicono anche in America:  
sulle spiagge italiane molto presto  
la vita sarà meno dolce**

ZANNI a pagina 14

## L'uovo di Colombo di Letta e Calenda

di ALFONSO RAIMO

**U**na coalizione senza nome e senza simbolo. Una non coalizione con alleanze "costrette", parallele che convergono, ma anche no. Enrico Letta prova a risolvere il doppio rebus - arginare il centrodestra, stemperare la litigiosità del centrosinistra - con una formula politica che ricorda i quadri di Van Gogh: un "disegno dai colori netti", dove ognuno è riconoscibile per la sua proposta politica e nulla rimane "indistinto". A cominciare dai leader, ognuno avrà il suo candidato premier, il suo "front runner". Ma il rischio è che la tela delle 'alleanze-non alleanze' non regga ai protagonismi di parte. Il rischio non è Van Gogh, è l'Urlo di Munch. Intanto il segretario dem porta a casa il voto unanime della direzione con una proposta che vede il Pd al centro e una galassia di partiti accanto. Dal campo largo si passa al campo aperto. "Il cuore del nostro progetto politico siamo noi e la nostra lista", dice annunciando che si chiamerà (...)

NEL 2018 DENUNCIÒ IL DEGRADO DELL'OSPEDALE ITALIANO DI MONTEVIDEO

## È morto Miguel Ángel Campodónico, scrittore uruguayano di origine ligure



È morto poche ore fa Miguel Ángel Campodónico, ottantacinquenne scrittore uruguayano le cui origini familiari provengono dalla Liguria. Ad annunciare per primo la notizia è stato il giornalista Jaime Clare su Radio Sarandí.

FORCINITI a pagina 10

CULTURA



**Punta del Este  
recordó a vecinos  
que formaron  
parte de su historia**

a pagina 11

segue a pagina 11

**LA SITUAZIONE** Un tesoretto per le misure di sostegno a famiglie e imprese

# In Italia altri 14,3 miliardi di aiuti, Draghi: "Sarà un autunno complesso"

Il governo ha a disposizione un tesoretto da 14,3 miliardi di euro per le misure di sostegno a famiglie e imprese. Queste sono le risorse disponibili grazie alle maggiori entrate, ovvero a un indebitamento "inferiore di 0,8 punti di Pil" rispetto alle stime, come ha spiegato il ministro dell'Economia, Daniele Franco, presentando in Consiglio dei ministri la relazione sull'assestamento. I fondi però non saranno tutti a disposizione del decreto Aiuti bis, atteso in Cdm la prossima settimana: serviranno anche "per ristorare le amministrazioni centrali dello Stato per le risorse utilizzate a copertura di precedenti provvedimenti di urgenza adottati nel corso dell'esercizio". Il riferimento, in particolare,



Mario Draghi

è al decreto taglia bollette approvato a fine giugno: i 3 miliardi di copertura arrivavano dal congelamento di fondi ministeriali, in attesa appunto di poter "ripiantare" l'ammacco con il gettito Iva aggiuntivo. Intanto ieri

il premier Mario Draghi, incontrando le parti sociali a Palazzo Chigi, ha detto che ci aspetta un autunno complesso. "Tutti devono essere coinvolti in questa fase di emergenza", ha chiarito il premier, pensando all'ur-

genza legata alla flessione economica in atto, con l'inflazione da contenere, nonché alle previsioni per l'autunno che, a oggi, paiono tutto meno che rassicuranti. Draghi ha poi ribadito quanto annunciato la scorsa

settimana ratificando le proprie dimissioni e cioè che "le attività del governo non si fermano", perché "l'esecutivo ha ancora tanto da fare sempre nel perimetro delle funzioni che gli competono in questa fase".

## IL PAPA IN CANADA

### "Non dobbiamo deludere chi ci ha lasciato un mondo giusto"

Nel Commonwealth Stadium di Edmonton, in Canada, Papa Francesco ha celebrato la Messa davanti a circa 50 mila persone, nel giorno della festa di Sant'Anna, ricordando l'importanza dei nonni, "radici" di una storia da costruire insieme fra generazioni, di "un avvenire in cui per nessuno si ripeta la storia di violenza ed emarginazione subita dai nostri fratelli e sorelle indigeni". Il Pontefice ha invitato a fare memoria di chi ci ha preceduto: i nonni appunto da cui "abbiamo imparato il bene, la tenerezza e la saggezza". Occorre invece ravvivare, sostiene il Papa, il fuoco che chi ci ha preceduto ha acceso prima di noi: "Non si tratta di custodire delle ceneri, ma di ravvivare il fuoco che essi hanno acceso. I nostri nonni e i nostri anziani hanno desiderato vedere un mondo più giusto, più fraterno e più solidale e hanno lottato per darci un futuro. Ora, tocca a noi non deluderli".



## IL PREZZO È ALLE STELLE: RECORD

### L'Ue: "Raggiunto l'accordo per un taglio del 15 del gas"

Ovviamente, come ci si aspettava per via della guerra in Ucraina e per i 'dispetti' della Russia, il prezzo del gas è aumentato, battendo tutti i record. Il contratto future con scadenza a settembre 2022 ha sfondato quota 200 euro per megawattora: mai così in alto in tutta la storia. C'è stato, in pratica, un aumento del 13%. Intanto un accordo è stato raggiunto. I ministri dell'Energia dell'Ue hanno confermato di essere concordi su un taglio del gas del 15% il prossimo inverno, prevedendo però deroghe per gli Stati in situazioni particolari. "Gli Stati membri hanno concordato di ridurre la domanda di gas del 15% rispetto al consumo medio degli ultimi cinque anni con misure di propria scelta. Tutti i Paesi dell'Ue faranno del loro meglio per raggiungere le riduzioni, il Consiglio ha specificato alcune esenzioni e possibilità per richiedere una deroga all'obiettivo di riduzione obbligatorio", ha scritto in una nota la presidenza ceca del Consiglio dell'Unione.

**I DATI** Il Fondo alza le stime del Pil italiano, ma nel 2023 dovrebbe rallentare

### Fmi: "Mondo sull'orlo della recessione"

Il Fondo monetario internazionale è stato fin troppo chiaro: il mondo è a un passo dalla recessione. "L'economia globale si deve ancora riprendere dalla pandemia e dall'invasione russa dell'Ucraina - dice Pierre Olivier Gourinchas, capo economista Fmi -. Ci troviamo di fronte a prospettive cupe e incerte. La crescita della produzione globale è stata rivista al ribasso al 3,2% quest'anno e al 2,9% l'anno prossimo, mentre l'inflazione è stata rivista al rialzo al 6,6% nelle economie avanzate e al 9,5% nelle economie emergenti. Le



tre maggiori economie del mondo, Stati Uniti, Cina ed Europa, sono in fase di stallo" avverte l'economista del Fondo. Per il Fmi il Pil dell'Italia quest'anno dovrebbe salire del 3% contro l'1,2% della Germania, toccata dalla crisi del

gas e il 2,6% della Francia. Rispetto alle stime di aprile scorso, il Fondo rialza di 0,7 punti la crescita italiana nel 2022, ma la taglia di un punto per il prossimo anno. L'accelerazione italiana nel 2022 è legata al miglioramento del turismo e dell'attività industriale. L'Italia è l'unico Paese del G7 per il quale vengono riviste al rialzo le stime 2022, anno in cui è attesa crescere più di Germania e Francia. Un quadro nazionale incoraggiante, quindi, a dispetto della frenata attesa nel prossimo anno, che però non induce all'ottimismo.

Il nodo della leadership crea tensioni anche nel centrodestra. Dopo l'aut aut di Giorgia Meloni ("senza accordo sulla premiership l'alleanza per governare insieme è inutile"), Silvio Berlusconi ha preferito tirarsi fuori ("il tema premier non mi appassiona"). Matteo Salvini, invece, ha mandato un messaggio chiaro ai due compagni di cordata. "Meno tempo si passa a litigare e meglio è. Nella riunione di domani (oggi, ndr) inviterò Berlusconi e Meloni a parlare di temi, a concentrarsi su un'idea di Italia, li inviterò a concentrarsi su cosa faremo dal 26 settembre".

"Scegliranno gli italiani" ha poi chiarito il leader leghista ai microfoni di Rtl 102.5. "Non vedo perché mettere in discussione alleanze, programmi. Chi prende un voto in

**NODO PREMIERSHIP** Berlusconi si tira fuori, Salvini: "Decide chi ha più voti"

## Meloni: "Subito intesa per Palazzo Chigi"



Giorgia Meloni

più vince, sceglie e governa. Non capisco il problema" ha concluso. Intanto per oggi è previsto un vertice tra i partiti della coalizione. Al centro, manco a dirlo, non solo la questione candidature ma anche la divisione dei collegi. Da un punto di vista politico, ieri la leader di Fratelli d'Italia ha pubblicato, su Twitter, gli ultimi orientamenti di voto (sondaggio Swg commissionato e mandato in onda ieri dal Tg de La7), che danno FdI come primo partito nelle preferenze degli italiani col 25 per cento, davanti al Pd (23,2 per cento).

"Non lasciamoci intimidire, andia-

mo avanti per la nostra strada. C'è un'Italia da far rinascere" ha scritto la presidente di Fratelli d'Italia, la quale, proprio ieri, ha incassato anche l'endorsement di Maurizio Lupi presidente di Noi con l'Italia che, da Napoli, ha lanciato il simbolo del suo partito.

"La Meloni fa paura? A noi non fa paura, fa paura semplicemente perché il centrosinistra per vincere ha bisogno di identificare un nemico.

Per 30 anni è stato Silvio Berlusconi, una volta era Salvini e adesso diventa la Meloni" ha detto l'esperto centrista.

**VERSO IL VOTO** In casa Centrosinistra tiene banco la battaglia per la premiership

## Letta (Pd) si candida a front runner Ma Calenda lo gela: "O Draghi o io"

Prima lo stop al "campo largo" con i 5Stelle, poi la diatriba con Calenda sul tema della premiership. Il Pd è alla ricerca di una difficile intesa con le (altre) componenti del centrosinistra. In ballo, manco a dirlo, c'è la difficile partita delle Politiche (si vota il 25 settembre). Ieri, intervenendo alla direzione nazionale del partito democratico (allargata ai gruppi parlamentari), alla Camera, il segretario dem ha tagliato corto. "Derubrichiamo questa assurda discussione della premiership ma, se serve, assumo il ruolo di front-runner della nostra campagna elettorale. Assumo fino in fondo questa responsabilità, con la massima determinazione" ha detto nella sua relazione. Vorrei, ha poi aggiunto, che "il Pd fosse come un quadro di Van Gogh, con la nettezza dei colori. E' tutto chiarissimo e nell'insieme tutto bellissimo". "Il cuore del nostro progetto politico - ha quindi



Enrico Letta, segretario del Partito democratico

rincarato la dose - siamo noi e la nostra lista. Poi ci sono le alleanze che dobbiamo fare per forza per la legge elettorale". "Non c'è pareggio, o vince l'Europa comunitaria o quella dei nazionalismi. La scelta è fra noi e Meloni", ha tagliato corto, per poi concludere: "Dobbiamo parlare

anche con chi ha votato Forza Italia". Nota di cronaca: la direzione ha approvato all'unanimità la relazione di Letta. E tuttavia, alle parole del segretario, ha fatto successivamente eco la presa di posizione di Carlo Calenda, leader di Azione, formazione politica che, insieme con

+Europa, non più tardi di due giorni fa, ha lanciato il progetto di fronte "repubblicano", aprendo anche ai fuoriusciti del partito di Berlusconi. "Oggi servirebbe un governo Draghi bis con una forte componente riformista. Ma un Paese non si può fermare solo a una persona per cui se Draghi domani dicesse 'non sono disponibile', allora mi candiderei io" ha tagliato corto l'europarlamentare a Skytg24, spendendo al mittente, dunque, l'autopromozione di Letta. "Stiamo valutando l'opzione di andare indipendenti dai poli e quella di fare accordo per salvare uninominali mantenendo la nostra leadership e il nostro programma" ha poi successivamente chiarito su Twitter Calenda, annunciando, dunque, la possibilità per Azione di non fare "coalizioni politiche con programmi e leadership comuni con tutto il centrosinistra. Cosa che la legge elettorale non prevede".

### RENZI

**"Qualcuno accetti le nostre idee o Italia Viva correrà da sola"**

Matteo Renzi-Carlo Calenda: contatto. Ieri i leader di Iv e Azione hanno avuto un primo colloquio. L'incontro "è andato bene, come sempre. Un incontro tra amici, ma l'amicizia non è sufficiente, bisogna vedere se condividiamo le idee" ha commentato, a caldo, il leader di Iv al Tg5. "È un passaggio molto importante, le alleanze non si fanno sulla base dell'alchimia o del gioco delle coppie, si fanno mettendo al centro le scelte per i cittadini" ha aggiunto. Quanto poi all'eventualità che Italia Viva possa correre da sola, "al momento assolutamente sì" ha replicato Renzi.

"Perché cambi la decisione, serve che qualcuno accetti le nostre idee: se non le accettano, noi abbiamo coraggio, libertà e fantasia per andare da soli" ha concluso.

DOPO 30 ANNI L'ALLARME MAZZETTE SCOMPARE DALLA CAMPAGNA ELETTORALE

# Onestà, dove sta? Miracolo, è finita in Italia "l'emergenza corruzione"

di MASSIMO ADINOLFI

La verità è che stiamo scalando la classifica, risalendo posizioni su posizioni. Solo nell'ultimo anno abbiamo guadagnato tre preziosi punticini e agguantato la Polonia, ma ora guardiamo dall'alto in basso anche la Repubblica Ceca, Malta e la Slovacchia (per rimanere in Europa). E non vi dico Grecia, Ungheria o Bielorussia: tutte ormai parecchio distanziate, grazie ai 14 punti guadagnati in 10 anni. Ovviamente sul podio non ci arriveremo mai, del club delle nazioni più virtuose al mondo non faremo mai parte, Danimarca Nuova Zelanda e Finlandia con il loro inflessibile rigore morale rimangono inviciniabili, ma ci siamo comunque tolti la maglia nera di nazione più corrotta d'Europa, e questa è una gran bella soddisfazione.

Sarà per questo che, in questi primi giorni di campagna elettorale, non si parla di corruzione, nessuno grida nelle piazze: "Onestà! Onestà! Onestà!", nessuna sventola cappi in Parlamento o lancia monetine davanti a qualche albergo romano?

Quando, a inizio d'anno, Transparency international ha pubblicato il consueto rapporto sull'indice della corruzione percepita, persino Il Fatto quotidiano ha dovuto registrare i progressi dell'Italia, non mancando tuttavia di sottolineare che rimaniamo ancora troppo vicini alla soglia critica, sotto la quale si rischiano pesanti arretramenti nella tutela dei diritti umani e nella libertà di espressione. Ma un momento: se il baratro è comunque a un passo, se basta veramente poco per scivolare nuovamente nel-



la lista dei paesi canaglia, a cosa si deve questo generale disinteresse per le mafette di politici e pubblici amministratori, per mazzette e tangenti e traffici variamente assortiti? Davvero la pubblica opinione e i partiti vogliono regalarci una campagna elettorale senza gettarsi tra i piedi inchieste giudiziarie e arresti eccellenti, senza rinfacciarsi l'un l'altro responsabilità e connivenze e collusioni, senza tirate morali sul più pulito che ha la rognà?

Ovviamente, non ho idea di cosa stiano cucinando le procure, e mentre uso questa espressione sono consapevole che lascio trasparire un malevolo pregiudizio del quale faccio subito ammenda.

Perciò mi correggo: non so se vi siano filoni di indagini pronti ad emergere in superficie (cioè sui giornali, mica nelle aule di giustizia, delle quali non importa nulla a nessuno). Non so nemmeno se sarò smenti-

to di qui a poco, e magari avremo presto gli uni pronti a protestare contro la giustizia a orologeria e gli altri altrettanto lesti nel replicare che c'è l'obbligatorietà dell'azione penale e mica si possono tenere i provvedimenti nel cassetto – e tutti, tutti immancabilmente a confermare con il massimo di ipocrisia che comunque hanno piena fiducia nella magistratura –: davvero, non ne ho la più pallida idea.

Constatato solo che per il momento questo infame teatrino ci viene per fortuna risparmiato, ed in mezzo a una campagna elettorale che si annuncia terribilmente buffa, spero di poter dare la buona novella: gli italiani si sono stufati.

Perché francamente non riesco a mettere in stretta correlazione questa insolita bonaccia con l'indice di corruzione di Transparency e i dieci punti guadagnati e la Spazzacorrotti dell'allora ministro Alfon-

so Bonafede (en passant: siamo passati dal vedere Bonafede Guardasigilli al non sapere se lo rivedremo nel prossimo Parlamento. Che fantastica storia è la vita, canterebbe Venditti). E allora cosa? Da cosa dipende questa pace improvvisa? Com'è possibile che dalla pietanza elettorale ci venga tolto l'ingrediente principale degli ultimi trent'anni?

Azzardo un paio di ipotesi, ma con largo beneficio di inventario. La prima è che gli scandali che hanno investito anche la magistratura (vedi Palamara e dintorni) non si può dire che abbiano prodotto chissà quale riforma dell'ordinamento – non me ne voglia il ministro Cartabia, ma di decisivo non hanno prodotto praticamente nulla – però qualche credibilità alle campagne moralizzatrici affidate a, o fiancheggiate da, provvedimenti dell'autorità giudiziaria l'hanno tolta.

La seconda è che è cam-

biata l'aria, che prevalgono preoccupazioni di altro tipo, più immediatamente esistenziali – la guerra e le bollette, l'inflazione e il caro energia – e troppa voglia di moraleggiare non c'è.

Ma forse è più giusto dire che gli italiani si sono davvero stufati, che una legislatura con i Cinque Stelle all'opposizione a indignarsi contro la piovra democratica e lo psiconano, e un'altra con i Cinque Stelle al governo a progressivamente rinculare, mostrando tutto il velleitarismo delle precedenti sguaiataggi, possono bastare, sono anche troppo.

Se così fosse, vorrebbe forse dire non che il populismo è morto, non dico tanto, ma che la sua tambureggiante versione, quella che furoreggiava a colpi di Vaffa day, è oggi un po' meno aggressiva di ieri.

O forse non vuol dire nulla del genere: chissà. Ma non sta scritto da nessuna parte che per ogni fenomeno si debba trovare una spiegazione.

Va così, e il resto della partita prosegue pur sempre as usual: il centrosinistra e il complicato quadro delle alleanze, il centrodestra e la muscolare competizione sulla leadership. Le madonne di Salvini, le sparate di Berlusconi, i dispetti fra Letta Renzi e Calenda e i patrioti della Meloni. Però il tema della corruzione, lo scandalo della corruzione, la vergogna della corruzione non appassiona più. E allora lasciatemelo dire: forse un punto lo abbiamo segnato.

Dopo la pandemia sono cambiate molte cose, sia a livello personale che a livello più ampio. Uno dei cambiamenti maggiormente visibili si è avuto nel mercato immobiliare, che è andato incontro a una piccola rivoluzione. Nello specifico, gli italiani si sono improvvisamente accorti di avere esigenze molto diverse rispetto al recente passato. I mesi del lockdown sono stati molto difficili, soprattutto per chi ha dovuto viverli in un'abitazione piccola, e ciò ha spinto, tra le altre cose, alla ricerca di nuove soluzioni abitative, più ariose, dotate di un giardino o di un terrazzo, necessario per sentirsi liberi nonostante la reclusione forzata negli ambienti domestici. Vediamo, quindi, di approfondire questo tema.

### BOOM DI ACQUISTI DI PRIME E SECONDE CASE NEL POST-PANDEMIA

I dati sulle compravendite di immobili in Italia parlano chiaro: dopo la pandemia c'è stato un vero e proprio boom di acquisti, sia delle prime che delle seconde case. La tipologia di immobile più ricercata è quella con un terrazzo o un giardino, che permette di godere di uno spazio esterno senza doversi allontanare dalla propria abitazione. Ovviamente, per quel che riguarda le seconde case, restano in cima alla lista delle preferenze gli immobili situati al mare, seguiti

# Il mercato immobiliare dopo la pandemia: che cosa è cambiato?

I dati sulle compravendite di immobili in Italia parlano chiaro: dopo la pandemia c'è stato un vero e proprio boom di acquisti, sia delle prime che delle seconde case



dalla montagna. Ci sono i dati che confermano questa rinnovata vitalità del mercato immobiliare in Italia: secondo un recente report, solo nel 2021 sono state messe a registro oltre 628 mila transazioni di immobili, contro le 510 mila unità del 2020, con un aumento del 26% circa. Che cosa ha finanziato questi movimenti così importanti a livello economico? Il budget messo

da parte dalle famiglie italiane e le nuove necessità nate in seguito alla pandemia. In realtà va detto che l'aumento delle compravendite di case è un fenomeno non limitato all'Italia ma di portata europea.

### CAMBIANO LE PREFERENZE IMMOBILIARI DEGLI ITALIANI

Quali sono le preferenze immobiliari "2.0" delle famiglie italiane? Partiamo dalle dimensioni: si cercano appartamenti più grandi, che poi rappresentano le abitazioni con il minor tasso di permanenza sul mercato, in quanto vengono acquistate poco dopo essere state messe in vendita. Dunque, gli italiani cercano soprattutto case dotate di spazi esterni. La scelta dell'ubicazione dell'immobile è dettata anche da nuove esigenze: il desiderio di vivere in città più tranquille, in zone con una forte presenza di verde e con poco traffico, lontani dal caos e dalla confusione delle grandi città. Questo spiega perché molti italiani hanno di fatto "fuso" la prima casa con la seconda casa: in sintesi, acquistano abitazioni lontane dai grandi centri e le utilizzano come immobile di residenza. In altre parole, si cercano tutte quelle soluzioni utili per allontanare dalla propria vita ogni possibile fonte di stress, dopo aver vissuto un perio-

do che ha messo alla prova i nervi di tutti.

### ADEMPIMENTI NECESSARI DOPO L'ACQUISTO DI UN IMMOBILE

Quando si riesce, finalmente, ad accaparrarsi la casa dei propri sogni, arriva il momento di affrontare alcuni adempimenti necessari dopo l'acquisto dell'immobile. Se si parla delle forniture energetiche, per esempio, bisogna capire qual è la procedura più giusta da seguire: a questo proposito, è possibile stipulare un contratto da zero o semplicemente cambiare l'intestatario del precedente, senza interrompere le forniture. Nel secondo caso, la soluzione migliore è la voltura gas e luce con ENIGIE o con un altro fornitore, giusto per fare un esempio pratico.

Naturalmente ci sono una serie di passaggi da compiere anche a livello burocratico, come il trasferimento della residenza, obbligatoria per legge. Altri fattori in lista sono il pagamento di imposte come l'IMU e la TARI, oltre alla comunicazione all'amministratore, se si è proprietari di un appartamento in un condominio. Inoltre, è bene ricordare che chi acquista la prima casa potrebbe avere diritto a una serie di agevolazioni molto interessanti, che comunque potrebbero cambiare nel tempo: in sintesi, da questo punto di vista, conviene sempre informarsi con una persona del settore.

In conclusione, oggi gli italiani cercano case dotate di precise caratteristiche, spesso con un giardino o spazi esterni, lontani dalle grandi città e, soprattutto, dallo stress. Non bisogna però dimenticare degli adempimenti da affrontare quando si cambia casa: ricordiamoci delle utenze e dei vari step burocratici richiesti per legge.

## BRASILE

### Il Gruppo Almaxwave a San Paolo sta accelerando il percorso internazionale

The Data Appeal Company, società del Gruppo Almaxwave, leader in Europa nei settori turismo, fintech e location intelligence, approda a San Paolo, Brasile, e accelera il proprio percorso di internazionalizzazione. La città brasiliana ospita da 12 anni il quartier generale di Almaxwave do Brasil ed è sede strategica per lo sviluppo del business in tutti i mercati LATAM. Il rafforzamento delle proprie attività in Sudamerica si svilupperà attraverso l'avvio di un'attività dedicata ai settori turismo, fintech e location intelligence a San Paolo, Brasile. Qui da oggi opera un nuovo team della controllata The Data Appeal Company e formato da esperti di destination intelligence, location intelligence e da analisti. Realtà con oltre 140 clienti in tutto il mondo, The Data Appeal Company fornisce ad aziende e pubbliche amministrazioni strumenti e prodotti basati su Intelligenza Artificiale, Big Data e alternative data per facilitare i processi decisionali e rendere possibile l'applicazione delle informazioni chiave che derivano dai dati stessi.

di FRANCO ESPOSITO

Attacco hacker all'Agenzia delle Entrate, russi gli attaccanti. La cyber gang Lock Bit ha pubblicato nel dark web la notizia di aver sottratto 78 giga di dati, tramite malware. A corredo, ovviamente, l'ultimatum. Cinque giorni concessi all'Agenzia delle Entrate per il pagamento del riscatto. Cinque milioni di euro, pena la pubblicazione di documenti, scansioni, rapporti finanziari e contratti.

Ma c'è un giallo. La Procura di Roma ha aperto intanto un'inchiesta sull'attacco, laddove il partner tecnologico dell'Agenzia, Sogei, in una nota, esclude che ci sia stata "una violazione diretta dei sistemi dell'Agenzia". Sogei aggiunge che "dalle prime analisi effettuate non risultano essersi verificati attacchi, né sono stati sottratti dati dalla piattaforma e infrastrutture tecnologiche dell'amministrazione finanziaria". Giallo nel giallo, resta comunque in piedi, cioè pienamente attiva, la collaborazione con l'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e la Polizia Postale nell'ottica di assicurare "il massimo supporto alle indagini in corso".

Gli esperti hanno potuto ipotizzare che sia stato "bucato il profilo di un utente, non dell'Agenzia. Quanto gli hacker siano riusciti a sottrarre si saprà nei prossimi giorni." Anche quando hanno colpito la Regione Lazio, nessuno ufficialmente ha confermato l'attacco. Tantomeno il pagamento del riscatto. Ma per avere il sito in piena efficienza è stato necessario un intervento di ristrutturazione completa. Già in passato si sono registrate incursioni sul fronte digitale. In tilt il Senato, sotto l'attacco di Killnet. "Veniamo dalla

## LA PIRATERIA INFORMATICA: ATTACCO CON GIALLO

# Hacker russo ruba dati all'Agenzia delle Entrate, chiede come riscatto cinque milioni in 5 giorni

Russia, il nostro nome è Killnet", come inizio della cyber gang dell'1 maggio alle 16:49, che per tre ore colpisce almeno sette siti italiani. Alcuni dei quali istituzionali, tra questi il Senato e il ministero della Difesa.

Il problema è mondiale. Killnet è un gruppo dedito ai crimini informatici. Legato ai russi, in passato ha colpito molti Paesi, tra cui gli Stati Uniti, la Polonia, e la Germania il 2 maggio.

L'attacco all'Agenzia delle Entrate rientra in un'escalation peraltro prevedibile. A maggio, oltre al Senato e diversi siti italiani ed aeroporti, gli hacker russi hanno reso complicata qualsiasi operazione di accesso. Responsabile di tutto, come detto, il collettivo Killnet allineato al governo di Putin, famoso per aver hackerato quanto sopra descritto. Famoso oltretutto per aver attaccato la Nato.

Killnet rappresenta il principale pericolo per aziende pubbliche come la Pierluigi Iezzi, del nucleo di Swscan. Il polo della cybersicurezza del gruppo Tinext. Il primo ad aver registrato l'annuncio dell'attacco all'Agenzia delle Entrate. "Lockbit è divenuta nell'ultimo trimestre, di gran lunga, la cybergang più attiva al livello mondiale nelle attività di nsomware, con oltre duecento attacchi messi a segno tra aprile e giugno".

Iezzi non si dichiara stupita dal bersaglio scelto questa volta da Lockbit. "A



pagare è sempre di più la pubblica amministrazione, è indubbiamente la più bersagliata". Destinataria del sei per cento di tutti gli attacchi, è seconda sola al manifatturiero e ai servizi. Gli attacchi sono cresciuti nel tempo, raggiungendo il picco di un +37% rispetto al secondo trimestre del 2021. Un'impennata che

preoccupa e allarma, da ricondurre all'invasione russa dell'Ucraina. "Un attacco che non ha solo un valore potenziale economico derivante dalla richiesta di un riscatto". I dati trattati dalle agenzie governative rappresentano anche uno strumento di guerra ibrida. La precisazione è firmata Iezzi:

"Rivelare informazioni sensibili, normalmente appannaggio solo dello Stato, può essere una potente leva per creare dissenso e tensione sociale in un nazionale avversaria". L'Italia, tout court, è tra i Paesi più colpiti dai crimini informatici.

Swscan ha effettuato anche una ricerca sul secondo semestre del 2022. "L'Italia è stato il quarto Paese al mondo per numero di società vittime di ransomware. Pari a 33 casi, secondo i dati pubblicati". In pole position gli Stati Uniti, a quota 277. Poi, Germania (43), Canada (37), Regno Unito (32), Francia (28), India (15). L'indagine è in corso. L'Agenzia delle Entrate si è schierata intanto al fianco di Sogei. Vuole capire come sia avvenuta la violazione e tentare di chiudere "le falle che hanno permesso agli hacker di accedere a dati riservati e personali".

## "NON VOLEVAMO DI CERTO URTARE LA SENSIBILITÀ DI QUALCUNO"

# Crotone, prete celebra la messa in mare: materassino come altare

Un prete ha celebrato la messa in mare. Tutto è avvenuto in provincia di Crotone, dove il prete, don Mattia Bernasconi, si trovava con 21 ragazzi per un campo estivo organizzato da Libera. Don Mattia Bernasconi, 36 anni, è infatti viceparroco di San Luigi Gonzaga in provincia di Milano.

**"IL MIO NON VOLEVA ESSERE PROTAGONISMO"**

Don Bernasconi, intervistato dal Corriere

della Sera, ha poi spiegato i motivi dietro al suo gesto:

"Era una situazione di emergenza: non siamo riusciti a trovare un altro posto per celebrare. La cerimonia doveva solo rappresentare un ringraziamento alla terra che ci aveva ospitato. Non volevamo di certo urtare la sensibilità di qualcuno".

Come è successo? "Ci trovavamo da una settimana in Calabria per un campo della legalità organizzato dall'associazione



Con una media di 19 ettari al giorno, il valore più alto negli ultimi dieci anni, e una velocità che supera i 2 metri quadrati al secondo, il consumo di suolo in Italia torna a crescere e nel 2021 sfiora i 70 km<sup>2</sup> di nuove coperture artificiali in un solo anno. Il cemento ricopre ormai 21.500 km<sup>2</sup> di suolo nazionale, dei quali 5.400, un territorio grande quanto la Liguria, riguardano i soli edifici che rappresentano il 25% dell'intero suolo consumato. Como, Impruneta e Marano di Valpolicella si aggiudicano la prima edizione del concorso ISPRA e conquistano il titolo di 'Comune Risparmia suolo' del 2022.

È il consumo di suolo in Italia fotografato dal Rapporto SNPA 2022 che, insieme alla cartografia satellitare di tutto il territorio e alle banche dati disponibili per ogni comune italiano, fornisce il quadro aggiornato dei processi di trasformazione della copertura del suolo a livello nazionale, comunale e provinciale. Tra il 2006 e il 2021 il Belpaese ha perso 1.153 km<sup>2</sup> di suolo naturale o seminaturale, con una media di 77 km<sup>2</sup> all'anno, a causa principalmente dell'espansione urbana e delle sue trasformazioni

**CORRE A OLTRE 2 METRI QUADRI AL SECONDO**

## Il consumo di suolo non si ferma, è record da 10 anni



collaterali che, rendendo il suolo impermeabile, oltre all'aumento degli allagamenti e delle ondate di calore, provoca la perdita di aree verdi, di biodiversità e dei servizi ecosistemici, con un danno economico stimato in quasi 8 miliardi di euro l'anno.

### AUMENTA IL CONSUMO PRO CAPITE

Il suolo consumato pro capite aumenta in Italia

nel 2021 di 3,46 m<sup>2</sup>/ab e di 5,46 m<sup>2</sup>/ab rispetto al 2019 con un trend in crescita. Si passa, infatti, dai circa 349 m<sup>2</sup>/ab nel 2012 ai circa 363 m<sup>2</sup>/ab di oggi. A livello regionale la Valle d'Aosta è la regione con il consumo inferiore, ma aggiunge comunque più di 10 ettari alla sua superficie consumata, la Liguria è riuscita a contenere il nuovo consumo di suolo al di sotto dei 50 ettari,

mentre Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Molise, Basilicata e Calabria si mantengono sotto ai 100 ettari. Gli incrementi maggiori sono avvenuti in Lombardia (con 883 ettari in più), Veneto (+684 ettari), Emilia-Romagna (+658), Piemonte (+630) e Puglia (+499). I valori percentuali più elevati si collocano anche quest'anno in Lombardia (12,12%), Veneto (11,90%) e Campania (10,49%). Tra i comuni, Roma conferma la tendenza dell'ultimo periodo e anche quest'anno consuma più suolo di tutte le altre città italiane: in 12 mesi la Capitale perde altri 95 ettari di suolo. Inoltre, Venezia (+24 ettari relativi alla terraferma), Milano (+19), Napoli (+18), Perugia (+13), e L'Aquila (+12) sono i comuni capoluogo di regione con i maggiori aumenti.

### IL CONSUMO SOPRATTUTTO NELLE AREE URBANE

Suoli urbani: oltre il 70%

delle trasformazioni nazionali si concentra nelle aree cittadine cancellando proprio quei suoli candidati alla rigenerazione. Gli edifici aumentano costantemente: oltre 1.120 ettari in più in un anno distribuendosi tra aree urbane (32%), aree suburbane e produttive (40%) e aree rurali (28%). Correre ai ripari è possibile: si potrebbe iniziare intervenendo sugli oltre 310 km<sup>2</sup> di edifici non utilizzati e degradati esistenti in Italia, una superficie pari all'estensione di Milano e Napoli. Il Veneto è la regione che ha la maggior superficie di edifici rispetto al numero di abitanti (147 m<sup>2</sup>/ab), seguita da Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Piemonte, tutte con valori superiori ai 110 m<sup>2</sup>/ab. I valori più bassi si registrano invece nel Lazio, in Liguria e Campania, rispettivamente con 55, 60 e 65 m<sup>2</sup>/ab, a fronte di una media nazionale di 91 m<sup>2</sup>/ab. Logistica: ben 323 ettari nel 2021 prevalentemente nel Nord-Est (105 ettari) e nel Nord-Ovest (89 ettari). Prosegue quindi il consumo di suolo dovuto alla costruzione di nuovi poli logistici rilevati anche in aree a pericolosità idrogeologica elevata.

### IL RUOLO DEL FOTOVOLTAICO A TERRA

Fotovoltaico a terra: poche le nuove installazioni fotografate dal SNPA nel 2021 (70 ettari), ma gli scenari futuri prevedono un importante aumento nei prossimi anni stimato in oltre 50 mila ettari, circa 8 volte il consumo di suolo annuale.

Oggi oltre 17 mila ettari sono occupati da questo tipo di impianti, in modo particolare in Puglia (6.123 ettari, circa il 35% di tutti gli impianti nazionali), in Emilia-Romagna (1.872) e nel Lazio (1.483).



antimafia Libera, con 21 studenti delle superiori. Volevamo trascorrere l'ultimo giorno in spiaggia: era domenica, si poneva il problema della messa, che celebriamo sempre. All'inizio avevo pensato a una pineta, ma era già occupata. Erano le dieci e mezza di mattina, il sole era cocente: allora abbiamo deciso di virare verso l'unico posto confortevole: in acqua". Fuori luogo? "Mi rimprovero forse un po' di ingenuità: la cosa è stata fraintesa, forse anche giustamente. Però una signora mi ha ringraziato, dicendomi che si era sentita raggiunta dalla Chiesa anche in spiaggia.

Ogni luogo va bene per diffondere il verbo del Signore".

Lo rifarebbe? "Eviterei".

## TLC CON LA CINA

# Un'occasione o un problema?

di STEFANO CASINI

Da quando l'attuale governo ha deciso di portare avanti un TLC (Tratado de Libre Comercio) con il gigante asiatico, ci son stati problemi ed elogi. Quando il precedente Presidente Tabaré Vázquez decise di portare avanti un TLC con gli Stati Uniti e con la stessa Cina, il mondo politico si divise anche perché i paesi del MERCOSUR, per Costituzione, devono decidere soltanto all'unanimità ogni passo da intraprendere. Con l'attuale passo fatto dal Presidente Lacalle Pou, non è cambiata nulla?

Nell'ultima riunione dei Capi di governo del MERCOSUR ad Asunción, dove nacque il blocco economico nel 1991, le posizioni prese dall'Argentina, Paraguay e Brasile, sono state diverse.

Da un lato, il Presidente argentino Alberto Fernández, ha adottato, appena conosciuta l'intenzione

del governo uruguayano di fare un TLC con la Cina, una posizione intransigente. "Chi vuole fare un trattato con un altro paese senza l'autorizzazione di tutti i soci, podrá andarse dal MERCOSUR", un atteggiamento durissimo che sembra più un capriccio che una posizione. Questa situazione ha anche provocato alcuni problemi diplomatici tra Uruguay e Argentina.

Dal canto suo, per il Paraguay, è tutto più difficile. Nel 1949, la Cina pose fine a una lunga guerra civile con la vittoria dei comunisti, guidati da Mao Zedong, sui repubblicani nazionalisti, guidati da Chiang Kai-shek, che fuggirono e istituirono il proprio governo sull'isola di Taiwan.

70 anni dopo, la situazione di stallo tra i due stati continua, sia con la pretesa di essere il governo legittimo della Cina, sia con la rivendicazione reciproca del territorio. Ma ora la disputa coinvolge il più inaspet-

tato degli attori: la nazione sudamericana del Paraguay, dall'altra parte del mondo. Taipei e Pechino sembrano aver intrapreso una battaglia diplomatica per vedere quale delle due, Asunción sceglierà. Almeno questo è quanto hanno suggerito i ministri degli Esteri di Taiwan e Paraguay, che hanno affermato che Pechino sta usando la pandemia di coronavirus per cercare di rompere la vecchia alleanza tra i due Paesi, cosa che il governo cinese ha negato. Per questa situazione di tensione con la Cina, dal Paraguay si fa notare che il governo uruguayano, con la sua decisione di andare avanti con un TLC con la Cina, sta intaccando lo spirito fondante del Mercosur.

"Rivendichiamo quanto stabilito nei testi istitutivi del Mercosur, come il Trattato di Asunción e il Protocollo di Ouro Preto, dove si stabilisce che le determinazioni devono essere prese per consenso e

che i negoziati devono essere condotti alla presenza degli Stati parti" - ha assicurato il viceministro degli Esteri paraguayano Raúl Cano Ricciardi.

Ma il paese che ha più della metà del PIL dell'intero continente ed è l'unica potenza mondiale dell'America Latina, il Brasile.... cosa ne pensa? Il Ministro degli Esteri del Brasile ha dichiarato: "La posizione dell'Uruguay riflette la necessità di una maggiore flessibilità di fronte al ritardo del Mercosur nella formalizzazione degli accordi commerciali", in parole povere, il Brasile è d'accordo nella realizzazione di un TLC del MERCOSUR con la Cina. Intanto, dopo le dichiarazioni brasiliane, lo stesso Presidente argentino Alberto Fernández ha dichiarato: "Perché non lanciamo insieme l'accordo con la Cina? Perché non lo valutiamo insieme? Questo accordo sarà molto più forte". Il presidente argentino ha fatto riferimento all'accordo commerciale raggiunto tra Mercosur e Singapore, il primo del gruppo con un Paese del sud-est asiatico, con una chiara allusione al percorso intrapreso dall'Uruguay con la Cina. "Non lasciamoci illudere dall'idea di cercare soluzioni individuali. Il Mercosur deve vivere ancora per molti anni. Deve vivere per sempre", ha affermato Fernández, alludendo alla possibilità che l'Uruguay, per fare un accordo da solo, potrebbe abbandonare il blocco.

Ma allora.... questo TLC che sta cominciando tra Uruguay e Cina, è un'occasione o un problema? Nessuno può mettere in dubbio che un trattato con

LACALLE POU

NAMERICA

ZONAMERICA

la prima potenza economica del mondo è un'occasione. Ognuno dei paesi del MERCOSUR ha rapporti economici con la Cina che significa già il primo paese come partner commerciale per tutti loro. Allora.... cosa si aspetta per portare avanti, insieme, un TLC con la Cina?

Dalla sua nascita, il MERCOSUR è stato un blocco estremamente lento nelle decisioni e nell'applicazione delle stesse, aldilà del fatto che ha sempre promossi i principi di Democrazia e Sviluppo Economico come pilastri fondamentali dell'integrazione, promuovendo l'integrazione con un volto umano. In linea con questi principi, sono stati aggiunti diversi accordi su questioni migratorie, lavorative, culturali, sociali, tra molte altre da evidenziare, che sono della massima importanza per i suoi abitanti. Questi accordi, raggiunti con estrema lentezza, hanno significato l'incorporazione delle dimensioni nell'ambito cittadino, sociale e l'integrazione produttiva, per le quali è stato necessario adattare ed espandere il quadro istituzionale del blocco in tutta la regione, soddisfacendo nuove esigenze e approfondendo la partecipazione della cit-

## CALCIO

## Vincenzo Arcobelli del CGIE ha accolto la Juventus a Dallas

La Juventus in occasione del Tour estivo 2022, considerato il precampionato per la squadra bianconera, e' arrivata ieri sera a Dallas per affrontare il Barcellona. Dopo aver vinto la gara a Las Vegas lo scorso 22 Luglio con il Deportivo Guadalajara (Las Chivas), andrà a Los Angeles per affrontare il Real Madrid, gare inserite nell'ambito del "Soccer Champions Tour 2022". Ad accogliere in terra texana la squadra Italiana con il saluto ed il benvenuto, Vincenzo Arcobelli rappresentante della collettività Italiana negli Stati Uniti al Consiglio Generale degli Italiani all'Estero e



lo Juventus Fan Club di Dallas guidato dal giovane Luca Filippone. Dall'allenatore Allegri al capitano Bonucci, dal manager Nedved ai giocatori della 'Bella Signora', hanno regalato entusiasmo ai fans, con fotografie e autografi.





tadinanza con mezzi diversi da una parte e dall'altra, si doveva dotare il blocco di meccanismi propri di finanziamento e sostegno,

come il Fondo di convergenza strutturale del MERCOSUR (FOCEM), tra altri fondi. Di poco servite le adesioni "non totali" del Venezuela e la Bolivia, dato che le tariffe di interscambio non sono le stesse adottate dai 4 fondatori del MERCOSUR, Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay.

Ricordiamo che il presidente Tabaré Vázquez lamentava, nel 2009 ad Asunción, il lento sviluppo del Mercosur, che "colpisce soprattutto i partner più piccoli." - disse nel suo discorso e annunciò che, durante la Presidenza pro tempore che assumeval'Uruguay, "si farà molto lavoro su aspetti commer-

ciali come l'eliminazione della riscossione della doppia tariffa."

Erano epoche difficili tra Uruguay e Argentina per la controversia sui ponti limitrofi, per gli impianti della prima grande cartiera costruita in Uruguay, Botnia, poi diventata UPM.

Il FOCEM, attraverso un contributo annuo di oltre 100 milioni di dollari, finanzia progetti che mirano a promuovere la competitività, la coesione sociale e la riduzione delle asimmetrie tra i membri del processo.

Si legge sulla presentazione del FOCEM: "Il FOCEM è il Fondo di convergenza strutturale del MERCOSUR, primo meccanismo

di finanziamento solidale dei paesi del MERCOSUR e il suo obiettivo è ridurre le asimmetrie del blocco." Ma, purtroppo, queste asimmetrie continuano ad esistere e il MERCOSUR continua a zoppiare, anche se le potenzialità del blocco, nelle aree più diverse, sono enormi. Nel suo territorio di quasi 15 milioni di km<sup>2</sup> ci sono ricchezze naturali e tesori dell'umanità come acqua, biodiversità, risorse energetiche e terre fertili, senza contare un'altra grande ricchezza che risiede nella sua gente, grazie a una popolazione di quasi 300 milioni di persone, con un patrimonio di diversità culturale, etnica, linguistica e religiosa.

In ogni caso, dobbiamo tenere in conto che un TLC, per essere totalmente attivo, può impiegare anni. Bisogna considerare settore per settore e tariffa per tariffa.

Esempio: la Cina, prima produttrice di scarpe del mondo, non può vendere scarpe allo stesso prezzo della Cina, perché distruggerebbe completamente la produzione di scarpe in Uruguay che costano molto di più!!!

Comunque, siamo sicuri che sarà questione di tempo per un TLC della Cina con il MERCOSUR. Il governo uruguayano ha già iniziato il processo.....sarà questione di aggiungere 3 stati in più.

## DOPO DUE DECENNI RIENTRO DELL'ITALIA NEL BUREAU DEL CONSIGLIO ECONOMICO E SOCIALE DELLE NAZIONI UNITE

# ONU: l'ambasciatore Massari nuovo vicepresidente dell'ECOSOC

Dopo due decenni, il Palazzo di Vetro ha varato oggi il rientro dell'Italia per acclamazione nel Bureau del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite - ECOSOC, terzo maggiore organo delle Nazioni Unite e principale piattaforma intergovernativa per lo sviluppo sostenibile.

L'Italia con l'ambasciatore Maurizio Massari, rappresentante permanente d'Italia all'ONU, ne sarà vice-presidente, con mandato annuale fino al luglio 2023, nell'anno di preparazione verso il "Vertice sugli SDGs" previsto a settembre dello stesso anno a livello di Capi di Stato e di Governo.

Secondo l'ambasciatore Massari, si tratta di una "conferma della solida reputazione ed elevato capitale di fiducia guadagnato dal nostro Paese nel campo della diplomazia multilaterale, di cui sono emblema il recente successo del negoziato fra 195 Paesi del mondo guidato dall'Italia al Foro Politico di Alto Livello per lo Sviluppo Sostenibile dell'ECOSOC, e l'importante lavoro congiunto della Presidenza italiana del G20 con il sistema ONU".

Fra gli obiettivi della vice-presidenza italiana, vi sarà anzitutto quello di costruire sugli impegni assunti con la Dichiarazione Mi-



nisteriale sullo stato di attuazione dell'Agenda 2030 e dei suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) adottata il 18 luglio scorso dall'ECOSOC: "Il rilancio dell'azione globale per l'Agenda 2030 è prioritario e urgente. Abbiamo identificato le sfide multi-dimensionali da affrontare, incluso l'impatto di conflitti, pandemia e cambiamento climatico sugli SDGs. La sicurezza alimentare, una delle più urgenti crisi interconnesse da affrontare alla luce della guerra in Ucraina, insieme all'impatto

economico ed energetico globali", nelle parole dell'ambasciatore.

Fra gli assi prioritari del lavoro dell'Italia durante la sua vice-presidenza vi saranno anche la lotta alla pandemia, il rafforzamento della salute globale e l'accesso e distribuzione di vaccini, la ripresa post-pandemica inclusiva e sostenibile, l'azione climatica, la biodiversità, le politiche per l'uguaglianza di genere e l'empowerment di donne e ragazze, l'istruzione, il sostegno al protagonismo dei giovani, il finanziamento dello

sviluppo e la cooperazione internazionale, il rilancio del multilateralismo.

Siederanno nel Bureau ECOSOC, insieme all'Italia, Cile, Indonesia e Zimbabwe, sotto presidenza della Bulgaria.

Nel giugno 2021, l'Italia era stata rieletta membro ECOSOC per il triennio 2022-2024 con 175 preferenze ottenute (il più votato fra i Paesi occidentali). Si tratta del decimo mandato svolto dal nostro Paese dall'istituzione del Consiglio nel 1946.

di MATTEO FORCINITI

È morto poche ore fa Miguel Ángel Campodónico, ottantacinquenne scrittore uruguayano le cui origini familiari provengono dalla Liguria.

Ad annunciare per primo la notizia è stato il giornalista Jaime Clare su Radio Sarandí.

Scrittore di romanzi riconosciuto anche in Europa (specialmente in Francia) e vincitore di numerosi premi, Campodónico è considerato un rappresentante atipico della letteratura nazionale ed ha esercitato anche la professione giornalistica per diversi organi di stampa.

“Descubrimiento del cielo”, “Invención del pasado” e “La llamé Giulia” sono alcuni dei suoi romanzi più conosciuti.

Molto apprezzati sono stati anche i suoi lavori in ambito accademico e le sue biografie come “Sin límites”, “Mujica”, “Las vidas de Rosencof”, “El éxito de la desmesura” e “Maggi”. Nel “Nuevo diccionario de

# È morto Miguel Ángel Campodónico, scrittore uruguayano di origine ligure

## Nel 2018 denunciò il degrado dell'Ospedale Italiano di Montevideo



Miguel Ángel Campodónico

la cultura uruguayana” pubblicato per la prima volta nel 2003 ha raccolto le vite di più di mille uruguayani contemporanei in vari ambiti della cultura: arti visuali, musica, cinema e video, teatro, letteratura e giornalismo.

La storia della famiglia Campodónico è fortemente legata all'Italia come raccontava lui stesso in un'intervista a Gente d'Italia nel 2018: “La mia è una delle tante famiglie arrivate in Uruguay provenienti dall'Italia, dalla Li-

guria per l'esattezza. I miei antenati venivano da una frazione omonima del comune di Chiavari a pochi chilometri da Genova”.

In quell'occasione lo scrittore denunciava una situazione di degrado e di sporcizia nello spazio adiacente alla facciata dell'Ospedale Italiano di Montevideo: “Quasi quotidianamente passo da lì e vedo cose incredibili, impensabili per una città che vuole salvaguardare il suo patrimonio e aprirsi al turismo. Ho avuto modo di vedere diversi turisti che fotografano la bellissima facciata e poi restano dispiaciuti dal degrado creatosi intorno. Sono state scene davvero imbarazzanti” raccontava con grande amarezza dopo la pubblicazione di un articolo sul portale Ecos.

“Questo è un edificio emblematico per la nostra città e per la storia dell'Italia in Uruguay ma ormai è diventato un biglietto da visita estremamente negativo che danneggia tutti. Vedere l'Ospedale Italiano ridotto così mi fa pena. Anche per via delle mie origini familiari, tutto ciò mi provoca una grande tristezza”.

A quattro anni di distanza da quelle dure parole pronunciate da Campodónico non è cambiato niente, anzi forse il panorama è addirittura peggiorato. Lo scenario nei pressi dell'Ospedale italiano è rimasto praticamente uguale a quello che lamentava lo scrittore e a quello che si vede, purtroppo, in tanti angoli di Montevideo dimenticati.

" EN LAS PRÓXIMAS HORAS SE ULTIMARÁN DETALLES"

## Luis Suárez al Nacional: "Inevitable aceptar de volver"

Luis Suárez será nuevo jugador de Nacional, confirmó el propio jugador en sus redes sociales. El delantero se comunicó en esta jornada con el presidente José Fuentes y respondió afirmativamente.

"Primero que nada quería agradecerles el cariño que hemos recibido tanto yo como mi familia en estos últimos días, que ha sido impresionante, todos los mensajes que nos han llegado. Eso hizo que nos tocara el corazón en esta situación que teníamos que decidir y bueno, era in-

evitable aceptar esta oportunidad de tener la posibilidad de volver a jugar en Nacional y tenemos un pre acuerdo con el club", dijo. "En las próximas horas se ultimarán detalles y esperemos que se llegue al acuerdo que todos deseamos y que todos podamos disfrutar de esta nueva etapa y vernos en los próximos días", agregó.

El Pistolero llegará con un contrato de tres meses para jugar los cuartos de final de Copa Sudamericana ante Goianiense, el Torneo Clausura y la Copa

AUF Uruguay, que le servirán como preparación para el Mundial de Qatar 2022 con la selección uruguayana. El delantero de 35 años se encontraba libre desde principios de mes tras haber finalizado su vínculo con el Atlético de Madrid. Tras descartar ofertas del Viejo Continente, Argentina, Brasil y México, retornará al club que lo vio nacer tras 16 años jugando en el exterior.

La operación se comenzó a gestar el pasado 7 de julio luego de que Suárez descartó la posibilidad de



ir a River argentino y manifestó a Ovación su molestia con los dirigentes de Nacional que no lo habían contactado para abrirle las puertas de la institución. A partir de ahí, Fuentes se hizo públicamente cargo de la omisión y se comuni-

có con él para aclararle que Nacional estaba dispuesto a recibirlo y darle todo para que llegue de la mejor manera a Qatar. Lucho no juega desde el 22 de mayo en el triunfo de Atlético de Madrid por 2-1 ante Real Sociedad.

## CULTURA

# Punta del Este recordó a vecinos que formaron parte de su historia

## PUNTA DEL ESTE

(Uyppress) - Fue a través de "Tierra y Adoquines", una propuesta diferente, enmarcada en los 115 años del balneario que busca escuchar los relatos que ilustran a personas que construyeron el destino en los años 50 y 70.

Como parte del ciclo "Nuestra historia, nuestra gente", el alcalde Javier Carballal participó de la actividad que tuvo lugar este fin de semana en la Liga de Fomento. Se trató de una iniciativa que pretende "no olvidar nuestras raíces y resaltar a los que pusieron esperanza y compromiso en estos años".



En esta instancia, se recordaron a tres vecinos que fueron protagonistas de la historia de Punta del Este, como Luis De María, Armando Sagasti y Catalina Coombs.

Sobre Coombs expuso el subdirector general de Cultura, Fernando Cairo, sobre Luis de María lo hizo Fernando Massa, mientras que Mariana Sagasti junto a Alejandrina Morelli se encargaron de Armando Sagasti.

La concejal María del Huerto Casañas los definió como vecinos que "dejaron una

gran historia, su impronta, pero están en el anonimato".

Todos ellos "formaron parte del crecimiento que ha tenido Punta del Este".

La jornada culminó con una obra teatral denominada "Mujeres Pioneras" presentada por Zonta, basada en material histórico escrito por Cairo y Mario Scasso, con guion de Elba Pereyra de Gomensoro.

La presentación buscó resaltar la figura de aquellas mujeres que marcaron la historia del balneario.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## L'uovo di Colombo di Letta e Calenda

(...) *Democratici e Progressisti. Il 'listone' comprenderà i candidati dem, più tutti i soggetti che hanno partecipato alle agorà, a cominciare da Articolo 1, Demos e Socialisti. Accanto "ci saranno le alleanze elettorali che siamo costretti a fare", dice Letta. Qui gli interlocutori sono presumibili ma non ancora definiti. Interessanti sono Sinistra Italiana e Verdi, Azione e Piu' Europa, Italia Viva, Insieme per il Futuro di Di Maio. Da parte del Pd non c'è nessuna preclusione. Resterà fuori solo il "trio della irresponsabilità", come li chiama, cioè Lega, Forza Italia e M5s, i 'draghicidi'.*

*Pur con questa cautela, per Letta è essenziale distinguere tra lo stretto cerchio del Pd e il resto del mondo. "Le alleanze elettorali non inficeranno in nulla la nettezza della nostra narrazione, chi siamo noi", dice. Dietro alla logica da separati in casa c'è la legge elettorale, ma anche il fatto che gli interlocutori "non sono semplicissimi", come ammette lo stesso segretario. Il Rosatellum non obbliga a fare coalizioni. Coi listini bloccati del proporzionale ven-*

*gono assegnati 244 seggi alla Camera e 122 al Senato. Qui ognuno può correre per conto suo, stando in una coalizione che non richiede né simbolo, né nome comune. Evitare la convivenza forzata nella coalizione aiuterà a mantenere i rispettivi elettorati di riferimento. Le intese serviranno invece a vincere nei collegi uninominali che il Rosatellum attribuisce con il sistema maggioritario, 148 alla Camera e 74 al Senato. Se il centrosinistra non fosse competitivo su questo fronte, rischierebbe lo sfondamento del centrodestra, perdendo l'85 per cento di questi seggi. Sarebbe un salasso, con la destra al 60 per cento.*

*Ma se questa è la strategia sulla carta, comporre il mosaico è arduo. I "non semplicissimi interlocutori" già danno i primi segnali di nervosismo. Non Carlo Calenda, al quale l'impostazione di Letta piace. Il leader di Azione si presenta come candidato premier e dice di meditare un accordo che riguardi solo i collegi uninominali.*

*Si tratta di chiudere sui nomi, ma il patto è vicino. Il tema, sem-*

*mai, è come far convivere gli 'alleati per procura'. Scorrendo la fisarmonica della scheda elettorale si potrebbe scoprire infatti che 'l'alleato del mio alleato è il mio peggior nemico'. Per fare un esempio: ai nastri di partenza il centrosinistra avrà Maria Stella Gelmini e Renato Brunetta, candidati di Azione, fianco a fianco di Nicola Fratoianni di Sinistra Italiana. "Ma io con loro non ci faccio neppure un pezzo di strada insieme", mette in chiaro il leader di Si. E anche Angelo Bonelli dei Verdi si rivolge direttamente a Calenda mortificandone le aspirazioni di premier in pectore. "Carlo misurati e non dire cazzate", è il consiglio. Per i Rosso-Verdi, insomma, risuonano ancora le lusinghe di Conte, che lavora a un raggruppamento melanchioniano.*

*Matteo Renzi è in mezzo al guado. Il leader di Iv si dice sdegnosamente pronto a correre da solo. "L'obiettivo è il 5 per cento. E' la sfida più difficile ma ce la possiamo fare". I contatti con Letta e Calenda registrano freddezza. "Vogliamo una convergenza sulle*

*idee", dice Renzi, ma le malelingue riferiscono che Calenda non lo voglia in lista, e che Letta valuti con qualche comprensibile ritrosia l'idea di avercelo come alleato e di dover convergere sui candidati renziani nei collegi. Spero si tratti di una distanza politica, non legata a fatti personali", dice Renzi. In realtà il senatore di Iv sconta una debolezza di base.*

*Se Azione nei sondaggi supera lo sbarramento del 3 per cento, e dunque avrà un drappello di propri eletti, Italia viva è bassa e se non superasse la soglia porterebbe i voti tra l'1 e il 3 per cento in dote al Pd e agli altri partiti della 'non coalizione', proporzionalmente ai voti di lista. In queste condizioni, è oggettivamente difficile fare la voce grossa.*

*Chi invece sale nelle quotazioni dem è 'Insieme per il futuro' di Luigi Di Maio.*

*Il ministro degli Esteri e il sindaco di Milano Beppe Sala hanno incontrato Letta a Roma. Semaforo verde a una lista liberal-riformista. Nel quadro dai colori netti arrivano gli arancioni.*

ALFONSO RAIMO

por ESTEBAN VALENTI

# Como duele Argentina

Nos hemos acostumbrado a mirar hacia la orilla occidental del río con una abrumadora cantidad de malas noticias, de incertidumbres, de escándalos de baja monta y debemos confesarlo, para algunos es un desahogo: ellos, los argentinos están siempre peor. Y eso es un tremendo egoísmo.

A mí me duele Argentina. Porque llegué de Italia en el año 1948 cuando apenas tenía 8 meses al puerto de Buenos Aires, hice la escuela allí (excepto el 2do año), fui a 9 escuelas diferentes para completar los seis años de primaria. Tuve familia, la que llegó de Italia y otra argentina, viví tres años y medio entre 1974 y 1978. Años de tragedia y de una dictadura feroz. Dictaduras conocí varias, incluso golpes sangrientos como el bombardeo de Plaza de Mayo en junio de 1955.

Y conozco lo malo pero también lo buena gente argentina, no los "hermanos" que valen para el turismo, sino los que ayudaron, se jugaron y nunca podré olvidarlos.

Y además conozco bastante su territorio y por lo tanto su gente, en Buenos Aires, La Plata, Santa Fe, Rosario, Córdoba, Mendoza, Misiones, Río Negro, Santa Cruz, La Rioja, Entre Ríos. La cantidad de anécdotas de gente buena, maravillosa que conocí y son mis amigos me llevarían más que una columna.

Y tengo que justificarme... porque los uruguayos tenemos una mirada recelosa, desconfiada y sobre todo poco solidaria con los argentinos, los porteños o los de las provincias. Cada vez que veo un informativo de televisión, cosa que hago bastante seguido, leo diarios y recibo mensajes de mis amigos, me amargo profundamente.

Las cifras de pobreza, de indigencia, de desocupación, de endeudamiento, del dólar blu, de riesgo país, que sube todos los días y parece no tener techo no las voy a repetir, no agregaría nada.

¿Por qué a uno de los países más ricos potencialmente del mundo, con una capacidad incalculable de producir alimentos, energía, y muchas materias primas estratégicas, que tiene todos los climas y con un territorio maravilloso y lleno de posibilidades, con una población

Cuentas Nacionales - Gobierno			
PIB anual [+]	2021	415.568 US\$	
PIB Per Capita [+]	2021	9.072 US\$	
Deuda total (M.US\$) [+]	2021	332.994	
Deuda (%PIB) [+]	2021	80,62%	
Deuda Per Capita [+]	2021	7.269 US\$	
Déficit (M.€) [+]	2021	-18.904	
Déficit (%PIB) [+]	2021	-4,58%	
G. Público (M.€) [+]	2021	157.315,8	
Gasto público (%PIB) [+]	2021	38,09%	
Gasto publico Per Capita [+]	2021	3.434 US\$	
Índice de Corrupción [+]	2021	38	

Energía y Medio Ambiente			
Producción anual de petróleo [+]	2021	507	
Reservas de Petróleo [+]	2021	2.482,7	
Consumo GWh [+]	2020	121.564	
Generación GWh [+]	2020	137.591	
Otros			
COVID-19 - Muertos [+]	17/07/2022	129.202	
COVID-19 - Confirmados [+]	17/07/2022	9.465.827	
Completamente vacunadas [+]	17/07/2022	37.630.859	
COVID-19 - Muertos por millón habitantes [+]	17/07/2022	2.820,47	

relativamente pequeña para la extensión de su geografía, 45 millones de habitantes para una superficie de 2 780 400 km<sup>2</sup>, le va tan mal, tiene cifras tan elevadas de pobreza y vive de crisis en crisis?

Obviamente la responsabilidad es de sus gobiernos, los sucesivos gobiernos que la hundieron en esa situación que padecen decenas de

Socio-Demografía			
	2015	31 <sup>a</sup>	
	2021	16	
	2022	69 <sup>a</sup>	
	2017	688,1	
% Inmigrantes [+]	2019	4,92%	
% Emigrantes [+]	2019	2,26%	
Tasa Natalidad [+]	2020	16,64‰	
Tasa mortalidad [+]	2020	7,60‰	
Índice de Fecund. [+]	2020	2,23	
% Riesgo Pobreza [+]	2020	42,0%	
Población [+]	2021	45.808.747	
Inmigrantes [+]	2019	2.212.879	
Emigrantes [+]	2019	1.013.414	
Esperanza de vida [+]	2020	76,81	
Suicidios [+]	2019	3.292	
Suicidios por 100.000 [+]	2019	7,30	
Número de Homicidios [+]	2019	2.291	
Homicidios por 100.000 [+]	2019	5,12	

millones de personas, pero lo más llamativo de la Argentina es la fractura. No me refiero a la evidente y conocida fractura entre los sectores ricos y ultra ricos y los pobres e indigentes, me refiero a la política y el resto de la sociedad.

No conozco otro país que sufra, padezca una fractura tan profunda y con tantos años de existencia entre los políticos y el resto de la sociedad. Un país lleno de posibilidades, naturales, pero sobre todo humanas, que se destaca en las ciencias, en el arte, en la medicina, en la literatura, en las ciencias sociales, el cine, la música, en las artes plásticas, el fútbol y muchos deportes y tan diferente a la política, tan alejado y fracturado. Es una fractura que viene de muy atrás y que no solo se explica con

Mercado Laboral			
Tasa de desempleo [+]	IV Trim. 2020	11,0%	
Parados [+]	IV Trim. 2020	1.418 k	
Mercado de dinero			
Tipos de interés [+]	16/06/2022	52,00%	
Impuestos			
Presión fiscal (%PIB) [+]	2020	29,4%	
IVA General [+]	01/01/2006	21,00%	
Tipo máximo [+]	2020	35,0%	
Comercio			
Exportaciones [+]	2021	65.895,8 US\$	
Exportaciones %PIB [+]	2021	15,86%	
Importaciones [+]	2021	53.424,4 US\$	
Importaciones % PIB [+]	2021	12,86%	
Balanza comercial [+]	2021	12.471,5 US\$	
Balanza comercial % PIB [+]	2021	3,00%	

el peronismo, nacido en 1945 y que llegó al gobierno en las elecciones de 1946, manteniéndose en el poder hasta el golpe de estado de 1955. El peronismo cambió la historia política y social de la Argentina.

Logró además que la izquierda tradicional, el socialismo y el comunismo obtuvieran sus mayores fracasos y se transformaran en fuerzas marginales y seguidistas de la derecha antiperonista, perdiendo todo su peso en el movimiento obrero y sindical. Recién con la asunción de Hermes Binner primero como intendente de Rosario (1995-2003) y luego como gobernador de la provincia de Santa Fe (2007-2011), la izquierda logró un papel destacado en la política nacional. Fue el primer gobernador socialista de una provincia.

Las alternativas al peronismo a nivel nacional, en particular el radicalismo, que tuvo una figura de importancia histórica, a Raúl Alfonsín (10 de diciembre de 1983 - 8 de julio de



1989) aunque terminó su gobierno en medio de una grave crisis económica y social.

En la actualidad, el notorio fracaso del gobierno Alberto Fernández-Cristina Kirchner, enfrentados públicamente, lo que agrava la cada día más delicada situación economi-

ca y social, afrontará unas elecciones con amplias posibilidades de derrota.

Es una calesita trágica: Cristina Kirchner-Mauricio Macri- Alberto Fernández - ¿y? Todos dejaron herencias financieras, de endeudamiento, de déficits fiscales y de inflación de

un país en crisis. Hoy todavía no se sabe quiénes serán los candidatos del oficialismo y de la oposición. Y sobre todo como hará el país para afrontar los próximos meses...¿años?, sus relaciones financieras internacionales y su inflación superior al 60%.

La pobreza se ubicó en 37,3 por ciento en el segundo semestre de 2021, lo que representa 16.8 millones de personas, con 2,4 millones de ellos en situación de indigencia, según informó el Indec.

Este es el factor que más duele, un país con riquezas invaluable, tiene casi 17 millones de personas viviendo en condiciones de pobreza y dentro de ellas 2.400.000 en la indigencia. Y lo peor de todo es que no se ven soluciones a la vista y si la danza de acusaciones cruzadas de corrupción, que han colocado el país en el puesto 96 de los 180 países del ranking de corrupción, con 38 puntos. Su posición ha empeorado en este índice en los últimos años.

Da realmente para llorar por esa

gran parte de los argentinos que se han hundido en la pobreza y por el conjunto del país que no logra salir de su crisis. La pobreza se ubicó en 37,3 por ciento en el segundo semestre de 2021, lo que representa 16.8 millones de personas, con 2,4 millones de ellos en situación de indigencia, según informó el Indec.

Este es el factor que más duele, un país con riquezas invaluable, tiene casi 17 millones de personas viviendo en condiciones de pobreza y dentro de ellas 2.400.000 en la indigencia.

Y lo peor de todo es que no se ven soluciones a la vista y si la danza de acusaciones cruzadas de corrupción, que han colocado el país en el puesto 96 de los 180 países del ranking de corrupción, con 38 puntos. Su posición ha empeorado en este índice en los últimos años.

Da realmente para llorar por esa gran parte de los argentinos que se han hundido en la pobreza y por el conjunto del país que no logra salir de su crisis.

## 28 E 29 LUGLIO, TEATRO DI SAN CARLO

# Istituti Italiani di Cultura: Conferenza a Napoli dei Direttori e delle Direttrici

Il 28 e il 29 luglio avrà luogo presso il Teatro di San Carlo di Napoli la Conferenza dei Direttori e delle Direttrici degli Istituti Italiani di Cultura, un'occasione di confronto sui principali temi della promozione culturale contemporanea italiana nel mondo attraverso dibattiti, seminari e gruppi di lavoro. All'evento parteciperanno il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Luigi Di Maio, i Direttori degli IIC, numerosi ospiti di alto profilo pubblico e istituzionale e quasi 100 funzionari dell'Area della Promozione Culturale in servizio a Roma.

I lavori della prima giornata avranno inizio nella mattinata del 28 luglio con i saluti e gli interventi introduttivi del Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale, Benedetto Della

Vedova e del Direttore Generale per la Diplomazia Pubblica e Culturale, Pasquale Quito Terracciano.

I lavori proseguiranno nella stessa giornata con le sessioni dedicate all'approfondimento del dialogo tra i Direttori e l'Amministrazione centrale, per mettere in evidenza i temi più importanti relativi al funzionamento degli Istituti Italiani di Cultura nel mondo. Il giorno successivo, la quarta sessione – che avrà inizio alle ore 14.50 e sarà moderata da Alessandro De Pedys, Vice Direttore Generale e Direttore Centrale per la promozione della cultura e della lingua italiana, e da Filippo La Rosa, Capo dell'Ufficio Istituti Italiani di Cultura della DGDP – sposterà l'asse del dibattito verso le principali

realità culturali italiane, in particolare di Napoli e della Campania, in linea con il progetto della Farnesina di coinvolgere le realtà locali nella rete della promozione culturale italiana. Quest'ultima sessione sarà animata dagli interventi, fra gli altri, di Sylvain Bellenger, Direttore Generale del Museo e Real Bosco di Capodimonte, Gabriel Zuchtriegel, Direttore Generale del Parco Archeologico di Pompei, Angela Tecce, Presidente della Fondazione Donna Regina, Rosanna Romano, Direttore Generale per le politiche culturali e il turismo della Regione Campania e Giovanna Melandri, Presidente Fondazione MAXXI.

Alle ore 17.00 la Conferenza sarà conclusa dagli interventi del Ministro degli



Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio, del Ministro della Cultura, Dario Franceschini, della Direttrice della Direzione Regionale Musei Campania – Ministero della Cultura, Marta

Ragozzino, del Presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, della Presidente della Fondazione "Made in Cloister", Rosa Alba Impronta e del Sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi.

DAGLI USA ALLARME SUI PROSSIMI CAMBIAMENTI

# Lo dicono anche in America: sulle spiagge italiane molto presto la vita sarà meno dolce

CNN Travel ha pubblicato un servizio incentrato sulle nuove regole per le concessioni balneari che dovrebbero partire dall'1 gennaio 2024 e che potrebbero portare il grande business a sostituire le tradizionali aziende familiari che attualmente coprono il 98% dei 30.000 stabilimenti esistenti

di ROBERTO ZANNI

La riforma delle concessioni balneari è rimasta nel Ddl Concorrenza: non c'è più il Governo, ma per i bagnini italiani, a differenza dei tassisti (stralciati) pare non sia cambiato molto: il futuro, e molto presto, dall'1 gennaio 2024, sta assumendo sempre più le sembianze di un'enorme incognita. Infatti dal 31 dicembre 2023, tutte le concessioni, per seguire l'Europa, che riguardano le spiagge, dagli stabilimenti balneari ai bar e ristoranti, stanno per cambiare: non verranno rinnovate come si è fatto finora, quasi automaticamente, ma ci saranno dei bandi, delle gare dove ovviamente vincerà l'offerta migliore. Addio al bagnino



che si conosce da una vita? O al baretto oppure il piccolo ristorante la cui proprietà si è tramandata da padre in figlio? Tutto è possibile, anche di più con il rischio di trasformare le coste italiane in un business d'alto level-

lo mettendo sul lastrico chi, fino a questo momento, ne aveva fatto la propria vita, magari per qualche generazione. Un cambiamento epocale che ha attirato anche l'attenzione di CNN Travel, ormai appuntamento classico da leggere per gli americani quando vanno in vacanza. E da quella pagina, molto seguita, specialmente d'estate poi, è stato rilanciato l'allarme riguardanti le concessioni balneari, un grido d'aiuto che è stato accolto più dagli americani a questo punto, che da buona parte delle forze politiche italiane. 'Say goodbye to your favorite Italian beach break' il titolo del servizio, che non lascia dubbi sul tono dell'articolo: 'Di addio alla tua vacanza italiana al mare preferita'. E CNN Travel, dopo aver evidenziato i quasi 7.500 chilometri di coste italiane, le sue 30.000 imprese sulla spiaggia il cui 98% è a conduzione

familiare (dati ottenuti da FIBA, Federazione Italiana Imprese Balneari) ha cominciato un giro d'Italia in riva al mare per mostrare, o meglio ricordare, soprattutto agli americani, quali sono i nuovi paesaggi all'orizzonte: la dolce vita sulle spiagge italiane rischia di non essere più tale molto presto e per sempre. "Si sta svendendo la costa italiana al miglior offerente - ha affermato Luciano Montechiaro, proprietario di Lido Jamaica nella splendida Baia di Trentova, in Campania, provincia di Salerno - succederà come con i grandi centri commerciali, i piccoli negozi hanno chiuso e anche noi non potremo competere. Quando qui arrivò mio nonno non c'era nulla, chiese questo pezzo di terra, glielo concessero, ha costruito una capanna e ha creato la piccola attività. Ora potrebbero dire: 'Ben fatto, puoi andartene!...'". Come Montichiari anche Marino Vieri, proprietario di 'Sasso della Cajana' ristorante sul mare d'Abruzzo costruito su una tipica piattaforma per pescatori, il trabocco. "E piuttosto che lasciarlo a un altro - il suo messaggio - lo smantellerò". E Fabrizio Rustignoli, presidente FIBA, ha aggiunto che "la legge non è giusta e i prezzi potrebbero aumentare se arrivassero le grandi imprese e dovessero pagare un risarcimento agli operatori uscenti. Ma pochi potrebbero essere coloro che

## TUNISIA

### L'IIC tra gli organizzatori dei Festival di Eljem e di Hammamet

L'Istituto Italiano di Cultura di Tunisi ha contribuito all'organizzazione dei Festival internazionali di musica di Eljem e di Hammamet con la partecipazione, per la prima volta in Tunisia, del flautista Andrea Griminelli e dell'Octa Jazz Quartet. Presente agli eventi, l'Ambasciatore d'Italia a Tunisi, Lorenzo Fanara. Al Festival di El Jem - svoltosi nell'anfiteatro romano dichiarato nel 1979 Patrimonio dell'Umanità - il Maestro Griminelli, accompagnato dal quartetto, ha proposto i temi musicali di Ennio Morricone che hanno contribuito a rendere noto in tutto il mondo il cinema italiano. Sullo sfondo, un grande schermo riproduceva le immagini iconiche dei film di Sergio Leone e Giuseppe Tornatore.

**GENTE d'Italia**
**Gruppo Editoriale Porps Inc.**

1080 94th St.# 402

Bay Harbor Island, FL 33154

Copyright © 2000 Gente d'Italia

E-Mail: genteditalia@aol.com;

genteditalia@gmail.com

Website www.genteditalia.org

Stampato nella tipografia de El País:

Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,

Deposito legal 373966, Montevideo.

**Amministrazione**

650 N.W. 43RD Avenue

MIAMI, 33126 FLORIDA ( USA )

**Uruguay**

Soriano 1268 - MONTEVIDEO

Tel. (598) 27094413

Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP

12800

Tel. (598) 2901.7115 int. 604

**DIRETTORE**

Mimmo Porpiglia

**CONDIRETTORE**

Roberto Zanni

**REDAZIONE CENTRALE**

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

**REDAZIONE USA**

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

vogliono investire su qualche cosa che nel giro di pochi anni potrebbe essere strapato loro. Qualsiasi imprenditore ha bisogno di certezze sul futuro, se lavora legalmente. Altrimenti il mondo illegale si trasferirà qui: le imprese del turismo sono molto attraenti per i riciclatori di denaro oppure avremo un sistema impoverito".

DAL DUBAI AD ATLANTA, DALLA ROMANIA AL BRASILE

# I giovani e le scienze: studenti italiani in giro per il mondo con i loro progetti

E mentre si apre il bando 2023 del concorso europeo "I giovani e le scienze", in cui studenti tra i 14 e i 20 anni possono presentare loro idee e i loro progetti alla FAST - Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche (entro il 10 febbraio 2023), gli studenti italiani partecipanti al concorso di quest'anno sono in giro per il mondo dove partecipano ai contest a cui

sono stati accreditati per la qualità dei loro lavori: da Dubai ad Atlanta passando per Svizzera e Regno Unito. E poi ancora Romania, Svezia, Olanda, Brasile, Lussemburgo e Messico.

"Finalmente si riparte! Le principali gare internazionali riservate agli studenti eccellenti ritornano in presenza, creando entusiasmo tra i partecipanti, costruendo sinergie, motivando le ragazze e i ragazzi verso un futuro di scienza, ricerca, tecnologia - spiega Rinaldo Psaro, da aprile presidente della FAST per il triennio 2022-24 -. E noi come sempre ci siamo, con i nostri giovani meritevoli e assetati di innovazione, aperti al futuro: la FAST accompagna i finalisti 2022 all'estero in modo che possano beneficiare da altri eventi".

I migliori italiani sono dal giorno 13 al 18 settembre a Leiden in Olanda alla 33a edizione di EUCYS-European Union Contest for Young Scientists: sono tre studenti del Gallini di Voghera e tre del Rainerum di Bolzano. "A Leiden sono attesi più di cento finalisti da una quarantina di nazioni; si vincono premi fino a 7000 euro, riconoscimenti d'onore, tirocini presso i più qualificati centri di ricerca dell'Unione europea", spiega Alberto Pieri, segretario generale FAST. "L'appuntamento successivo alla finale europea è a San Paolo in Brasile, dal 19 al 24 settembre per FeNaDante, la rassegna promossa dall'Istituto italiano

Dante Alighieri dove vanno a rappresentare l'Italia tre giovani del Fermi di Mantova".

Sei finalisti con i loro due progetti di ricerca sono attesi a Expo Sciences Europe di Milset, dal 24 al 30 luglio 2022 a Suceava in Romania; vengono dal Belluzzi-Da Vinci di Rimini e dall'Istituto Aeronautico Locatelli di Bergamo. Il 27 luglio, invece, al LIY-SF-London International Youth Science Forum ci sono tre allievi dall'Istituto Cobianchi di Verbania e una studentessa del linguistico Galilei di Voghera: condividono fino al 10 agosto, con altri cinquecento giovani dai cinque continenti, intense giornate tra presentazione di progetti, conferenze anche di premi Nobel, visite a prestigiose università e centri di ricerca inglesi.

Poi c'è SJWP-Stockholm Junior Water Prize a Stoccolma, l'appuntamento internazionale dei giovani dedicato all'acqua; rappresentano l'Italia due studentesse e un ragazzo dell'Istituto Fermi di Mantova.

In autunno ci sono altri eventi a cui i finalisti 2022 del concorso europeo "I giovani e le scienze 2022" difendono i colori dell'Italia; si svolgono in Lussemburgo, Messico, Taiwan, oltre ad altre opportunità di contest scientifici organizzati in modalità online. Tutto ricomincia con Dubai: dal 20 al 26 dello scorso febbraio si è svolta ESA-Expo Sciences Asia di Milset, il movimento



internazionale per la promozione della scienza e della tecnica, di cui FAST è il membro per l'Italia; evento a cui aderiscono anche degli studenti ucraini e russi oltre ai nostri diciotto finalisti da scuole di Piemonte, Lombardia e Marche con i loro nove progetti selezionati con il concorso europeo "I giovani e le scienze" del 2020 e 2021. "Ci sono anche io con loro e all'annuncio della guerra tra Russia e Ucraina, le due delegazioni di giovani sono rimaste attonite" ricorda Alberto Pieri, "alcuni di loro non sono neppure ritornati in Ucraina".

Poi i giovani inventori italiani 2022 vanno a Regegeron ISEF (Fiera internazionale della scienza e dell'ingegneria) organizzata ad Atlanta negli USA dal 7 al 13 maggio 2022; portano quattro progetti proposti da sei finalisti allievi di Omar di Novara, Ascanio Sobrero di Casale Monferrato, Galilei di Jesi, distinti per la qualità dei loro lavori in questa rilevante competizione americana, che, grazie al numero di iscritti, qualità dei progetti, ammontare dei premi, si conferma il principale appuntamento mondiale per studenti eccellenti con

meno di 20 anni. A seguire i giovani italiani vincitori dell'edizione 2022 del concorso europeo "I giovani e le scienze" sono in Svizzera a due eventi. Dal 25 giugno al 2 luglio alla IWRW, settimana internazionale scienza natura va uno studente dell'Istituto Cappellini-Sauro di La Spezia con il suo progetto di ricerca nel settore dell'ecosostenibilità; una studentessa del Galilei di Jesi rappresenta l'Italia a ISTF, il Forum internazionale svizzero dei talenti dal 5 al 9 luglio 2022.

"Anche per l'edizione 2023 del concorso europeo I giovani e le scienze organizzeremo l'esposizione di Milano con gli stand e tutte le invenzioni e gli studi dei migliori neoArchimede italiani in tutte le discipline. Questo concorso ha il merito di ridare speranza a tutti su sviluppo e cooperazione per progetti positivi per il presente e il futuro. Speriamo che nel frattempo si sia firmata una tregua pacifica in modo da poter avere una delegazione di giovani ucraini e russi per festeggiare con noi in FAST, perché non c'è ricerca senza cooperazione, e gli scienziati lo sanno bene" dice Alberto Pieri.

## ARGENTINA

### A Rosario l'incontro degli scrittori italo-argentini

Si è tenuto venerdì e sabato scorsi il secondo incontro degli scrittori italo-argentini, organizzato dalla Commissione Cultura del Comites Rosario. Un appuntamento molto seguito, sia in presenza che virtualmente. In questa edizione hanno preso parte all'incontro Moccia-ro, Juan José; Fleita Murreyra, Gastón; Taletti, Tona; Mastandrea, Alicia; Petris, Mabel; Infante, María Rosa; Federico, Hernán Andrés; Ferraris, María Luisa; Battú, Norma Beatriz; Camelia, Giuseppe; Militello, Francisca; Chiappetta, Dino; Cordisco, Susana; Maiello, Julián; Russo, Ana; Gai, Mirrella; Agueci, Aldo; Vilalta, Nanci María; Aibar, Alicia; Kolic, Cecilia; Camoni, Susana; Fischbein, Claudia y Balestrieri, Delia.

FABIO PORTA (PARTITO DEMOCRATICO)

# Intesa tra Italia e Brasile sulla sanità: la mia interrogazione al governo

Un interessante Memorandum di Intesa tra Italia e Brasile in materia di sanità e scienze mediche firmato nell'ormai lontano 2008 e di cui non si conoscono gli effetti concreti per i due Stati, per le loro istituzioni mediche e per i cittadini. Ho ritenuto quindi utile e necessario interrogare i ministri della Salute e del Lavoro per capire meglio quali siano stati i risultati dell'importante Accordo. L'accordo (definito Memorandum di Intesa) riconosceva l'importanza della salute della popolazione dei due Paesi e della salute pubblica e verteva sulla volontà dei due Paesi di sviluppare una fruttuosa collaborazione tra i rispettivi Paesi nel campo della salute e delle scienze mediche e sulla

riconosciuta necessità di lavorare congiuntamente per la prevenzione, per la lotta contro le malattie, la promozione della salute, lo sviluppo e la modernizzazione dei servizi sanitari, l'utilizzo delle nuove tecnologie, e la capacità di utilizzare le risorse umane. A quei tempi mi era sembrato una lodevole iniziativa che avrebbe potuto – se sviluppata e realizzata con efficienza e serietà – migliorare le basi e i metodi di cooperazione tra le Parti nel campo della salute e della medicina. I campi di cooperazione avrebbero in base all'accordo interessato obiettivi in materia di: riforme finanziarie ed economiche nel campo della salute pubblica; sviluppo tecnologico e apparecchiature sanitarie; tec-

nologie dell'informazione e della Comunicazione (TIC) applicate alla salute; prevenzione e controllo del cancro da tabagismo ed abuso di farmaci psicotropi, stupefacenti ed oppiacei; gestione ospedaliera; ricerca biomedica e scambio di informazione sui farmaci, compresi quelli basati sulle biotecnologie e i vaccini; salute ambientale; salute dei lavoratori; salute e sviluppo sostenibili. Vista quindi l'importanza dell'accordo per un proficuo e duraturo sviluppo dei rapporti tra Italia e Brasile in materie e campi così importanti per le rispettive popolazioni, ho deciso di interrogare i ministri della Salute e del Lavoro, entrambi coinvolti nella stesura dell'accordo e nella sua operatività,

chiedendo loro con quali modalità il Memorandum di intesa tra Italia e Brasile succitato è stato realizzato, quali sono stati i settori prioritari della collaborazione, le attività svolte e i relativi costi, quali sono state le modalità e i tempi di svolgimento delle attività congiunte e delle altre forme di collaborazione durante la vigenza del Memorandum di Intesa, quali sono i contenuti del programma di valutazione e monitoraggio dei risultati ottenuti, quali sono stati infine gli effetti concreti ottenuti dalla realizzazione del Memorandum di Intesa rispetto agli obiettivi che lo stesso accordo aveva prefissato. Ovvio che l'improvvisa interruzione della legislatura renderà quasi



Fabio Porta

impossibile una tempestiva risposta e una presa di responsabilità da parte del Governo, purtuttavia ho sollevato l'importante questione che – se riletto – non mancherò di perseguire nella prossima legislatura.

“I numeri raccolti nel bilancio sociale parlano da soli. È stato un anno straordinario sotto il profilo dell'impegno e nella vicinanza alle nostre comunità“. Così l'avvocato Francesco Rocca, presidente nazionale della Croce rossa italiana (Cri), a margine dell'evento di presentazione del bilancio sociale 2021 che si è tenuto questa mattina presso il ministero della Salute.

## I NUMERI DEL BILANCIO SOCIALE DELLA CRI

“Solo di trasporti sanitari e in ambulanza sono stati effettuati oltre 600mila interventi – ricorda Rocca -. Se guardiamo i numeri sociali sono 2 milioni le persone raggiunte attraverso

RAGGIUNTE OLTRE 2 MILIONI DI PERSONE ATTRAVERSO IL NOSTRO SUPPORTO

## La Croce rossa italiana presenta il bilancio sociale: "Nel 2021 600mila tamponi gratuiti alla popolazione"



il nostro supporto; 60mila le risposte che abbiamo fornito telefonicamente con il numero verde della Cri.

E sono 600mila i tamponi offerti gratuitamente alla popolazione“.

Per il presidente della Cri, “sono dei numeri che danno il senso della comunità di volontarie e volontari della Croce rossa italiana. Non dimentichiamo il lavoro silenzioso e preziosissimo sulle navi quarantena che ha consentito una deflazione di un impatto molto sentito dalle nostre comunità ed è stato fatto dando dignità alle persone che sono state accolte. Come presidente Cri sono davvero orgoglioso di questi risultati”, conclude Rocca.